

Antonio Boselli Nuovo presidente



Nuovo vertice per Confagricoltura Lombardia Il consiglio ha eletto alla presidenza il lodigiano **Antonio Boselli** (al centro), che succede a **Riccardo Crotti**. Vicepresidente vicario è **Marta Sempio** (a destra), leader dell'Unione di Pavia. Vicepresidente **Giacomo Brusa** (a Sinistra), che guida Confagricoltura Varese.

Alle pagine 2 e 3

Cremona | La relazione del presidente Soldi «Produttività, competitività e reddito ritornano centrali»

Produttività, competitività e tutela del reddito delle imprese devono tornare centrali. È l'appello che ogni giorno rinnoviamo sui diversi tavoli istituzionali, ai quali portiamo le istanze degli imprenditori». Lo ha detto **Cesare Soldi**, presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, all'assemblea di lunedì 6 maggio.

A pagina 4

Varese | Conferma per il consiglio direttivo Brusa: «L'agricoltura, garanzia di pace sociale e territoriale»

L'elezione del presidente e dei suoi vice si terrà nei prossimi giorni. Intanto, il 21 aprile l'assemblea di Confagricoltura Varese ha confermato il direttivo uscente. «L'agricoltura - ha ricordato il presidente **Giacomo Brusa** - è anche veicolo di pace sociale e territoriale, in quanto garanzia dell'approvvigionamento alimentare».

A pagina 5

Regione | Lodi-Cremona, Mantova, Brescia-Bergamo Psa, tre distretti suinicoli Saranno vietati ai cinghiali

Regione Lombardia ha diffuso le prime indicazioni relative alla costituzione dei distretti suinicoli (off limits per i cinghiali, sia al loro interno che nelle zone circostanti, in un'area di 15 km). Saranno tre, nei territori di Lodi-Cremona, Mantova e Brescia-Bergamo. Si apre così un nuovo capitolo nella lotta alla diffusione della Psa.

A pagina 7

CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA

Boselli guida dell'organizzazione. I vicepresidenti sono Marta Sempio (vicario) e Giacomo Brusa

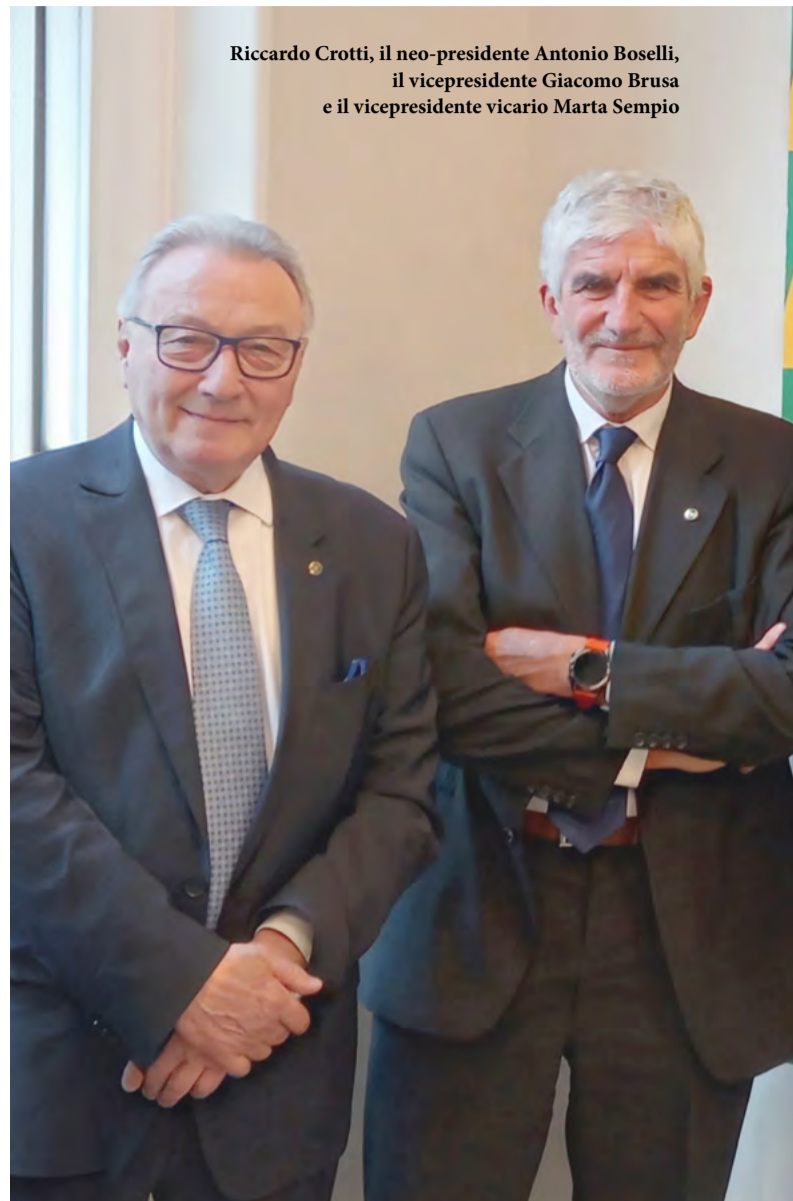
«Lavoro comune per il futuro delle imprese»

«Impegno deciso per tutelare il reddito degli agricoltori e la loro dignità. Più competitività e un'intensificazione sostenibile delle produzioni»

Stretta di mano e ideale passaggio di consegne tra Riccardo Crotti e Antonio Boselli



Riccardo Crotti, il neo-presidente Antonio Boselli, il vicepresidente Giacomo Brusa e il vicepresidente vicario Marta Sempio



CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA: IL NUOVO VERTICE

PRESIDENTE

Antonio Boselli (Milano Lodi Monza Brianza)

VICEPRESIDENTE VICARIO

Marta Sempio (Pavia)

VICEPRESIDENTE

Giacomo Brusa (Varese)

DIRETTORE

Maurizio Onorato

di Andrea Gandolfi

Antonio Boselli è il nuovo presidente di Confagricoltura Lombardia. Lo ha eletto nella mattina di venerdì 10 maggio il Consiglio direttivo dell'organizzazione, riunito nella sede regionale di via Confalonieri a Milano. Due i vicepresidenti: **Marta Sempio** (che guida l'Unione provinciale di Pavia e assume il ruolo di vicario) e **Giacomo Brusa** (leader dell'associazione di Varese). Si concludono così l'iter avviato con l'assemblea di aprile ed il mandato

Lunga carriera sindacale anche negli ambiti provinciale e nazionale

di **Riccardo Crotti**, che non si era ripresentato. Sessantasei anni compiuti a fine aprile, Boselli è titolare di un'azienda agricola ad indirizzo cerealicolo-zootecnico a Pieve Fissiraga, in provincia di Lodi, e vanta una lunga e prestigiosa carriera anche in ambito sindacale: già presidente di Confagricoltura Lombardia dal 2017 al 2021 dopo esserlo stata per qualche tempo dal 2013, alla guida dell'allora Unione interprovinciale di Milano e Lodi dal 2011 al 2021, componente della giunta nazionale di Palazzo della Valle nel triennio



Fontana e Beduschi | «Buon lavoro a Boselli, grazie a Crotti»

Il saluto del Pirellone

Desideriamo esprimere un caloroso augurio di buon lavoro al nuovo presidente **Antonio Boselli**, sicuro che saprà dare continuità con competenza e passione a quanto da sempre contraddistingue Confagricoltura Lombardia». Lo hanno dichiarato il Governatore lombardo **Attilio Fontana** e **Alessandro Beduschi**, assessore regionale all'agricoltura, alla sovranità alimentare e alle foreste. «La sinergia e la collaborazione con la Regione rappresentano infatti un pilastro fondamentale per il progresso e lo sviluppo del settore agricolo lombardo, e tante sono ancora le sfide che vogliamo affrontare insieme; a partire dal nuovo corso che ci auguriamo possa aprirsi con la prossima legislatura europea, che dovrà necessariamente riportare il settore primario al centro delle politiche dopo anni non certo positivi. Una revisione razionale



Attilio Fontana



Alessandro Beduschi

della Politica Agricola Comune, l'abbandono di un ambientalismo ideologizzato e anti-settore primario, assieme alla difesa dei tratti caratteristici delle agricolture nazionali nella scrittura delle regole, dovranno necessariamente guidare l'Europa, pena la perdita di credibilità dell'Unione ma soprattutto con il rischio di delegare ad altri la produzione di cibo. Un ringraziamento doveroso va a **Riccardo Crotti**, che ha impostato il suo mandato lavorando a tutto tondo per difendere competitività e redditività delle aziende lombarde in un momento storico mai così complesso e difficile». «In questo anno di collaborazione - ha concluso Beduschi - ho trovato in lui un interlocutore attento e sempre capace di dare a me e alla mia struttura supporto e spunti di riflessione, nel contesto di un dialogo che sono certo continuerà anche con il presidente Boselli».

2014/2017, già delegato di Confagricoltura per Expo 2015, è anche consigliere della Fondazione Fiera Milano, componente dell'Accademia dei Georgofili e presidente di una cooperativa impegnata nell'ambito del biogas.

«Innanzitutto, ringrazio per il lavoro svolto il mio predecessore (e successore tre anni fa, ndr) Riccardo Crotti, e il direttore **Maurizio Onorato**», ha dichiarato Boselli subito dopo la conclusione dei lavori del consiglio. «Il mio impegno si svilupperà in un'ottica collegiale, coinvolgendo quindi i presidenti delle Unioni Provinciali, con gli obiettivi di salvaguardare e tutelare il reddito degli agricoltori ma anche la loro dignità, dato che fin troppo spesso veniamo inseriti senza validi motivi nella 'lista nera' degli inquinatori. La redditività delle nostre imprese andrà ovviamente perseguita puntando sull'impiego dell'innovazione come strumento per migliorare la competitività (come da sempre afferma Confagricoltura). In questa prospettiva lavoreremo inoltre con le Istituzioni ai diversi livelli - provinciale, regionale e nazionale - perché voglia-



mo ottenere un'intensificazione sostenibile delle produzioni, secondo le indicazioni e raccomandazioni della Fao. Dunque intensificazione sostenibile, che va di pari passo con l'innovazione. È importante difendere le eccellenze del nostro made in Italy agroalimentare, salvaguardando così al meglio l'export che lo vede grande protagonista». «Sono molto riconoscente

per la fiducia che il consiglio mi ha dimostrato affidandomi questo importante incarico», ha commentato il vicepresidente vicario Marta Sempio. «Un incarico che cercherò di ricoprire con la massima dedizione. Siamo in un momento certamente cruciale per la nostra agricoltura lombarda, e sono sicura che l'elezione del presidente Antonio Boselli darà nuovo vigore al lavoro di Confagricoltura Lombardia». Anche il vicepresidente Giacomo Brusa ringrazia «tutti i componenti del consiglio per la fiducia» che gli è stata accordata. «Lavorerò per

il bene delle nostre imprese lombarde, mettendomi al servizio degli associati e ascoltando le loro istanze».

«Al termine del mio mandato - ha detto il presidente uscente Riccardo Crotti - desidero ringraziare tutti i presidenti delle Unioni provinciali che hanno collaborato con me, i funzionari della struttura, i direttori che si sono avvicendati nel corso di questi anni (**Stefano Zuliani, Daniele**

Sfulcini e **Maurizio Onorato**, ndr) e il vicepresidente nazionale **Matteo Lasagna** che ci ha sempre garantito un supporto prezioso in un periodo tutt'altro che facile: penso prima di tutto al Covid ed alle crisi congiunturali e internazionali delle quali ancora oggi avvertiamo le conseguenze. Una fase che abbiamo attraversato e gestito in stretta collaborazione con Regione Lombardia, il Governatore Fontana ed i suoi assessori; a partire dal titolare della delega all'agricoltura **Alessandro Beduschi**, che ringrazio per il sostegno, la collaborazione, il confronto e l'attenzione sempre riservati al nostro settore. Naturalmente auguro buon lavoro al nuovo presidente, che tra l'altro conosce bene questo ruolo avendolo ricoperto anche immediatamente prima di me. Il mio auspicio è quello che il mondo agricolo, allevatoriale e zootecnico (a partire da quello lombardo, così importante pure in un'ottica nazionale) abbia le soddisfazioni che merita dal punto di vista sociale, ambientale ma soprattutto economico. E che si parli un po' di più del benessere dell'agricoltore, non solo di quello animale».

I due vice: «Siamo onorati per la fiducia ricevuta dai nostri consiglieri»

Crotti: «Grazie a quanti hanno collaborato in anni non certo facili»



Da sinistra, Riccardo Crotti, Renzo Ardigò, Giovanni Corioni, Sergio Bucci, Pierangelo Bianchessi, Cesare Soldi e Lorenzo Severgnini in un momento dell'assemblea tenuta lunedì 6 maggio

Cremona | Soci della Libera riuniti. La relazione del presidente Cesare Soldi

«Produzione, reddito e più competitività»

Sono i tre obiettivi ai quali tendere per uno sviluppo strutturale del settore primario

di Massimo Schettino

Lo disagio del mondo agricolo italiano ed europeo dura da anni e si basa sulla profonda instabilità del settore causata da diversi motivi, riconducibili ad una redditività sempre più esigua». Lo ha detto il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, **Cesare Soldi**, presentando un percorso per il rilancio del settore nell'assemblea del 6 maggio, alla quale è intervenuto anche l'ex presidente di Confagricoltura Lombardia **Riccardo Crotti**. Un percorso che interpella Regione, Governo, Ue e anche la stessa associazione. «Da tempo auspichiamo un percorso che possa presto diventare parte integrante di un Piano agricolo strategico nazionale, caratterizzato da una visione di ampio respiro, con il coinvolgimento delle istituzioni nazionali ed europee e dei cittadini-consumatori. Produttività, competitività e tutela del reddito devono tornare centrali; diventando anche lessico quotidiano della politica, a favore delle imprese e dei consumatori; con iniziative tese a garantire qualità e sicurezza alimentare senza ridurre il potere di acquisto delle famiglie, ma anche la redditività dei prodotti. È l'appello che ogni giorno rinnoviamo sui diversi tavoli istituzionali, ai quali portiamo le istanze degli imprenditori». Tematiche approfondite da un gruppo di lavoro di Confagricoltura — al quale la Libera ha portato il suo contributo — come la pressione fiscale, per la quale «a livello nazionale è stata ottenuta una fondamentale conferma della tassazione agricola su base catastale e dei regimi forfettari connessi». Fra le proposte, l'esonero contributivo per i giovani, la semplificazione burocratica attraverso una maggiore flessibilità con il superamento dei limiti previsti nell'e-



Un'immagine della sala che ha ospitato l'assemblea della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi



Il presidente Cesare Soldi

rogazione dei pagamenti in regime 'de minimis' e la moratoria e ristrutturazione del debito. «Ma anche — ha aggiunto Soldi — il sostegno al lavoro, facilitando le assunzioni e l'occupazione stabile attraverso appositi strumenti contrattuali e incentivi economici. Bisogna ridurre il costo del lavoro, in particolare per chi assume a tempo indeterminato». E poi il tema della «promozione della competitività e delle filiere, per riequilibrare il valore aggiunto lungo la catena 'dal campo allo scaffale'. È possibile che un prodotto così di valore per il territorio e per le nostre imprese come il latte esca dalle stalle a pochi centesimi per poi finire al consumatore a oltre due euro al litro?». Fra gli altri dossier citati, quello dell'efficiente gestione delle risorse idriche attraverso interventi su bacini, laghi e rete idrica, oltre alla bacinizzazione del Po. Per la direttiva nitrati, la richiesta è il «superamento degli attuali limiti per ettaro per la distribuzione in cam-

po degli effluenti zootecnici. L'azoto da valutare deve essere quello totale, non ha più senso distinguere l'azoto di provenienza organica da quella di origine minerale». Ma anche la rinaturazione: si chiede di rivedere i regolamenti «ponendo al centro il ruolo e l'attività dell'agricoltore». «C'è poi l'enorme tema della Pac e delle sue interazioni con gli aspetti climatici, ambientali e territoriali, con la necessità di rimarcare la prevalenza di quelli agricoli legati agli aspetti produttivi. Va migliorata senza attendere il 2027. Non possiamo inoltre dimenticare tutti i grandi dossier aperti in Europa; come quelli relativi alle emissioni industriali che hanno penalizzato il settore suinicolo e avicolo, o quelli riguardanti le politiche commerciali con il rispetto di meccanismi di salvaguardia e del principio di reciprocità (si pensi che delle 178 sostanze attive autorizzate nel mais in Argentina e Brasile, 92 sono proibite in Europa)». Per quanto riguarda la zootecnia, «il settore suinicolo sta subendo una crisi strutturale che potrebbe essere devastante. Fattori economici e il crescente allarme per la Psa hanno continuato ad accentuare la diminuzione del numero degli allevamenti (-8% in sei mesi). Questo patrimonio deve essere tutelato con tutti gli sforzi possibili».

**Corriere
Agricolo**

DIRETTORE RESPONSABILE:
Andrea Gandolfi

COMITATO DI REDAZIONE:
Idebrando Bonacini, Nicola Artoni, Andrea Bartoli, Riccardo Speroni, Carolina Massarotti, Andrea Arco, Francesco Tassetti, Angelika Ratzinger e Elia Belli

REDAZIONE:
S.E.C. Spa Via delle Industrie, 2
Cremona
www.laprovinciacr.it

PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE:
Angelo Ghidelli S.E.C. Spa

EDITORE:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Milano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Via Confalonieri, 38 - Milano
Tel. 02 78612772

PUBBLICITÀ:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Milano - Tel. 02 78612772
lombardia.confagricoltura.it

PubliA div. comm. S.E.C. Spa
Cremona - Tel. 0372 404511
www.publia.it

Emmedigi Pubblicità
Borgosatollo (BS)
Tel. 030 6186578
www.emmedigi.it

Imagina Pubblicità
Milano - Tel. 02 58320509
Fax 02 58319824

STAMPA:
CSQ Spa - Erbusco (BS)
Tel. 030 7725511

Tiratura edizione regionale:
100 copie
Questo numero è stato
chiuso in redazione
venerdì 10 maggio 2024

Aut. del Trib. di Milano n.60
del 3 febbraio 1996 P.T.
Italiane Sped. in A.P.
D. L. 353/03 (L46/04)
Art. 1 C.1 Cmp Roserio
giannoni@
confagricolturalombardia.it

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Varese | L'Unione guidata da Giacomo Brusa in assemblea al centro congressi 'Ville Ponti'

«Agricoltura garanzia di pace Psa, un disastro annunciato»

Confermato in blocco il consiglio direttivo uscente, ancora da fissare l'elezione del presidente e dei suoi vice



Da sinistra, Giacomo Brusa, Giuliano Bossi, Massimiliano Giansanti, Riccardo Crotti, Angioletto Borri e Luigi Brumana durante i lavori dell'assemblea di Confagricoltura Varese

di Riccardo Speroni

L'elezione del presidente e dei suoi vice si terrà nei prossimi giorni, molto probabilmente nel segno della continuità. Intanto, il 21 aprile l'assemblea generale di Confagricoltura Varese ha confermato in blocco i componenti del direttivo uscente anche per il triennio 2024/2026, a conclusione dei lavori tenuti presso il Centro Congressi 'Ville Ponti', con la partecipazione di molti ospiti di primo piano: dal ministro **Giancarlo Giorgetti** al governatore **Attilio Fontana**, dal presidente nazionale di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** (per la prima volta a questa assemblea) all'ex leader regionale **Riccardo Crotti**, a **Maria Chiara Gadda**, vicepresidente della Commissione agricoltura della Camera. Nelle vesti di padrone di casa, il presidente dell'Unione provinciale **Giacomo Brusa** ha ringraziato gli ospiti (tra loro anche il senatore **Stefano Candiani**, il presidente della Camera di Commercio **Mauro Vitiello**, il sindaco **Davide Galimberti** e il presidente della Provincia **Marco Magrini**), tutto il direttivo e in particolare **Ferruccio Badi**, **Angioletto Borri**, **Livio Bozzolo** e **Massimo Mattavelli** «per l'impegno e i progetti da loro proposti e arrivati al livello nazionale». Ricordando lo slogan scelto per presentare i lavori, Brusa ha poi sottolineato che «l'agricoltura è anche veicolo di pace sociale e territoriale, in quanto garanzia dell'approvvigionamento alimentare. Tuttavia il setto-



Giacomo Brusa

re primario non si sente più capito dalla politica e dalla società. Chiediamo rispetto per quanti in agricoltura lavorano, investono, rischiano e producono. Il tema di una giusta remunerazione per i produttori è 'sul tavolo' da anni, e questo ha portato a forme di protesta eclatanti.



Giancarlo Giorgetti

Confagricoltura ha sempre preferito la strada di un confronto serio e responsabile con le istituzioni, che ha dato buoni frutti in una situazione generale comunque molto difficile. Perché oggi l'agricoltura europea

è nel caos: la Pac penalizza le produzioni, aumenta gli adempimenti a carico delle imprese, impedisce la coesistenza tra sostenibilità economica e ambientale».

Netta anche la denuncia riservata alla «gestione della fauna selvatica, a partire dai cinghiali: rappresenta la cronaca di un disastro annunciato da almeno un ventennio. La Psa può avere conseguenze economiche disastrose sulla produzione e sull'export del made in Italy agroalimentare, dunque anche sulle nostre aziende. Nel territorio provinciale abbiamo già pagato un prezzo pesantissimo alla peste classica del 1997, che ha sostanzialmente 'azzerato' il settore. Oggi l'unica possibilità è quella di un piano per l'eradicazione della specie dei cinghiali. Una soluzione che può certo disturbare la sensibilità animalista di quanti vivono (e votano) nelle città; persone che - tuttavia - di territorio ed ambiente non hanno alcuna reale conoscenza diretta». L'allarme riguarda anche la presenza dei lupi: «Da affrontare subito, in considerazione del danno economico che causa agli allevatori, e di quello ambientale e territoriale inflitto alla comunità. Scontiamo le conseguenze di un malinteso ambientalismo, che rischia di distruggere un intero sistema produttivo, economico e sociale».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Giansanti: «Penso che il settore dell'agricoltura possa dare tanto all'Italia e all'Europa», ha detto. «Ma ci vogliono scelte forti e coraggiose proprio a cominciare dalla fauna

IL CONSIGLIO DI CONFAGRICOLTURA VARESE PER IL TRIENNIO 2024/2026

COMPONENTI DI DIRITTO

Annibale Landoni (impresa familiare coltivatrice)
Angioletto Borri (proprietari conduttori)
Giangiacomo Borri (proprietà fondiaria)
Livio Bozzolo (produttori legno)
Massimo Mattavelli (florovivaisti)
Guido Brianza (produttori apistici)
Francesco Rainero (agriturismi)
Ferruccio Badi (allevatori equini)

CONSIGLIERI ELETTI

Alessandro Azzoni (florovivaista)
Luigi Brumana (produttore latte)
Giacomo Brusa (florovivaista)
Samuela Cangì (produttrice latte di capra)
Giuseppe Spertini (florovivaista)
Massimo Fiscelli (florovivaista)
Valerio Giorgetti (florovivaista)
Paolo Minonzo (orticoltore e allevatore)
Giuseppe Caruso (florovivaista)
Piereugenio Marchesini (titolare di un agriturismo)
Giuliana Tovaglieri (titolare di un agriturismo e vitivinicultrice)
Daniele Vanoni (florovivaista)

selvatica, dove la mancanza di controlli ha raggiunto livelli non sostenibili». Molto apprezzati dalla platea di imprenditori anche gli interventi degli altri ospiti. Brusa ha concluso la sua relazione con un deciso richiamo al tema della questione territoriale, e dunque «della fortissima riduzione della superficie agricola utilizzata in provincia, scesa dai 325 km quadrati degli anni Ottanta

ai 120 di oggi». Ricordando che «senza terra non si fa agricoltura, e senza agricoltura non si producono cibo e ricchezza, né si effettua manutenzione del territorio», ha infine ribadito sia l'importanza del ruolo e del lavoro di Confagricoltura, sia l'obiettivo di un comparto «più competitivo, sostenibile, innovativo e solido». Da costruire «con l'impegno di tutti, facendo squadra».

Mantova | Al teatro Bibiena la prima assemblea dell'associazione nazionale

Agrivoltaico: la sfida

Cortesi: «L'obiettivo è creare una sinergia perfetta tra produzione agricola ed energetica»

di Nicola Artoni

Il teatro Bibiena di Mantova ha ospitato la prima assemblea nazionale di Aias, l'Associazione italiana agrivoltaico sostenibile, dal titolo 'Tra cultura e colture', alla quale ha preso parte il presidente dell'Unione Provinciale **Alberto Cortesi**, assieme ai rappresentanti di Confagricoltura nazionale **Donato Rotundo** e **Roberta Papili**.

«La sfida dell'agrivoltaico — ha detto Cortesi — è quella di creare una perfetta sinergia tra produzione agricola ed energetica, con progetti capaci di ottenere il miglior risultato; ovvero proteggere le colture, favorire il risparmio idrico, contrastare l'abbandono dei terreni, favorire l'agricoltura 4.0, accrescere l'efficienza energetica e supportare la transizione



Un'immagine dell'assemblea promossa al teatro Bibiena di Mantova dall'Associazione italiana agrivoltaico sostenibile

energetica. Il tutto in un più generale quadro di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che è la chiave per una moderna ed efficiente gestione delle nostre aziende agricole».

Nel corso dei lavori si è parlato sia degli impianti fotovoltaici installati sui tetti

dei fabbricati agricoli, sia di quelli a terra, per i quali permangono perplessità; e che il Governo ha parzialmente 'stoppato' nei giorni successivi all'assemblea di Aias, dicendo no all'installazione dei pannelli a terra nei terreni produttivi. «Del resto, fare agricoltura al di sotto di

questi impianti non sarebbe certamente uguale a farla in pieno campo», ha precisato in quell'occasione Cortesi. «Sarebbe una sfida, dal momento che, ad esempio, sorgerebbero di sicuro problemi di ristagno idrico, senza contare il consumo di suolo che questa tipologia di impianti porta con sé».



L'analisi | Già chiesti rimborsi per 400.000 euro dai produttori del territorio virgiliano

Kiwi e pere, filiere sempre più in crisi

Sono state non meno di 50 le domande di aiuto per le filiere della pera e del kiwi presentate dall'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova. Il totale del rimborso richiesto ammonta a quasi 400.000 euro, cifra che fa certamente impressione: «Occorre ricordare infatti — spiega **Massimo Battisti**, vicedirettore di Confagricoltura Mantova — che la richiesta di aiuto poteva essere fatta soltanto a condizione che il calo produttivo 2023 fosse maggiore del 30% rispetto alla produzione 2022. Inoltre, l'indennizzo potenzialmente richiedibile è sensibilmente inferiore al danno effettivo. Questo a causa delle non sufficienti risorse ministeriali previste. Il danno reale alle colture, dunque, è molto più alto».

Negli ultimi anni le due filiere produttive si sono trovate sempre più in crisi, a causa di cambiamenti climatici (siccità, abbondanza di piogge, grandine, gelo e grande caldo), fitopatie e fitofagi. Per

capirlo basta guardare i numeri, partendo proprio dalla pera: fino al 2016 erano oltre 700 gli ettari di Igp mantovana coltivati, un dato che si è andato via via assottigliando, fino ad arrivare ai 611 ha del 2021, ai 520 del 2022 e ai 464 della scorsa annata produttiva, che comunque collocano il territorio virgiliano al primo posto in Lombardia. E il trend è lineare in tutta la Penisola, se pensiamo che, come ci dice Nomisma, 12 anni fa in Italia se ne producevano 926.000 tonnellate, mentre quest'anno la produzione ha registrato un crollo del 75%, fermandosi a 180.000 tonnellate. Una perdita dunque, tra 2011 e 2023, pari al 35%, con oltre 15.000 ettari andati in fumo. Delicato è anche lo scenario del kiwi, altra coltura della quale Mantova è leader

produttiva in regione, con 493 ettari, in sostanziale stabilità. Qui il problema più grosso, oltre a quelli legati all'andamento climatico, è rappresentato dalla cosiddetta 'moria dei kiwi', una patologia che sta mettendo a serio rischio la sopravvivenza del settore.

Pesa anche la progressiva rimozione dell'impiego dei fitosanitari, molto usati nei Paesi competitor

«Andamento climatico, insetti alieni e, soprattutto, la progressiva rimozione di prodotti fitosanitari efficaci — prosegue **Battisti** — hanno determinato questa situazione.

Oggi dunque sugli scaffali dei nostri supermercati troviamo pere provenienti da Sudafrica e Argentina, con garanzie in termini di sicurezza alimentare inferiori agli standard europei. Il paradosso è che stiamo importando da Paesi nei quali è possibile utilizzare i fitosanitari che da noi sono vietati».

Nei primi 4 mesi
Caduta metà della pioggia del 2023

Nei primi quattro mesi dell'anno è già caduta la metà della pioggia di tutto il 2023. Parte da questo dato l'analisi dell'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova, figlia dell'ultima ondata di maltempo che ha attraversato il territorio provinciale. Dal 1° gennaio, secondo la centralina meteo di zona Borgochiesanuova a Mantova, sono infatti caduti poco meno di 340 millimetri di pioggia: 60 a gennaio, 90 a febbraio, 94 a marzo e 91 ad aprile, contro i 680 della scorsa annata. Un dato radicalmente diverso rispetto allo stesso periodo del 2023, quando il totale della pioggia raggiungeva quota 157 millimetri (64 a gennaio, 42 a marzo e 51 ad aprile, con febbraio addirittura privo di precipitazioni). Situazione ancora più critica nel 2022, quando il totale delle piogge era di appena 100,6 millimetri (22 a gennaio, 18 a febbraio, 25 a marzo e 36 ad aprile).

Tutti ricordano bene la situazione che era andata verificandosi lo scorso anno, con fiumi e laghi ai minimi storici e file di persone che raggiungevano a piedi l'Isola dei Conigli sul Garda. Nel 2023 fummo poi salvati da un maggio estremamente piovoso, da ben 155 millimetri d'acqua. Oggi si registrano invece precipitazioni abbondanti, fiumi e laghi colmi d'acqua. Senza dimenticare la neve, caduta in abbondanza in montagna.

Le conseguenze sulle colture naturalmente ci sono. La campagna mantovana necessita di un cambio di meteo: più caldo e meno freddo, con precipitazioni meno abbondanti, onde consentire al mais già seminato di riprendersi dal torpore vegetativo e di finire le semine primaverili, estremamente in ritardo. Per non parlare poi degli sfalci dei prati, che si presentano molto difficoltosi a causa dei ristagni idrici.



Enrico Allasia (presidente di Confagricoltura Piemonte), Giovanna Parmigiani (Giunta nazionale di Confagricoltura), Vincenzo Caputo (Commissario Psa) e Rudy Milani (presidente Fnp Suini di Confagri) ad Alessandria

La decisione | Interesseranno i territori provinciali di Lodi-Cremona, Mantova e Brescia-Bergamo

Psa, la Lombardia ha indicato i suoi tre distretti suinicoli

Ad Alessandria un incontro molto partecipato tra il Commissario Caputo e gli allevatori dell'Italia settentrionale

di Ildebrando Bonacini

Davide Berta, presidente della Sezione suini di Confagricoltura Lombardia, in accordo con il presidente della Fnp Rudy Milani, ha invitato l'assessore regionale all'agricoltura **Alessandro Beduschi** (che giovedì ha partecipato alla cabina di regia nazionale sulla Psa) a presenziare ad un incontro della Sezione, per esaminare la possibilità di costituire i distretti suinicoli.

Tale proposta era stata formulata dal Commissario straordinario alla Psa, **Vincenzo Caputo**, nell'incontro di Alessandria tra lo stesso Caputo ed un folto pubblico costituito da numerosi allevatori suinicoli aderenti a Confagricoltura, provenienti dalle principali regioni del Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna), nelle quali si concentra circa l'80% della produzione suinicola nazionale. Probabilmente si è trattato del primo incontro pubblico tra il Commissario e gli allevatori; il tema della Psa è stato valutato anche e soprattutto con l'ottica degli imprenditori agricoli, che hanno così potuto esporre i loro problemi direttamente. Da parte sua, Caputo ha mostrato grande competenza, carattere e idee sul piano gestionale; e deve essere rimasto impressionato dai numerosi casi e problemi portati alla sua attenzione: come i costi sostenuti per la biosicurezza, i ritardi nei ristori per i danni subiti, i ricavi ridotti al minimo e le proposte di operazioni commerciali al limite, se non



Davide Berta

Berta (Frp) e Milani (Fnp) hanno invitato l'assessore regionale Beduschi a discutere della questione

oltre, la legalità sulle quotazioni dei suini allevati in zone di restrizione; ma anche l'impossibilità di avere un ruolo attivo nel contrasto ai cinghiali, principali vettori del virus della Psa. Oltre a ciò, anche le difficoltà per le amministrazioni locali ad avere l'autonomia necessaria per svolgere un ruolo più incisivo nel contrasto alla diffusione della Psa e dei cinghiali. La proposta di Caputo per evitare il possibile contagio alla specie suina da parte dei cinghiali potrebbe essere di

semplice natura normativa, con la costituzione di distretti suinicoli - ove ne ricorrano le condizioni - nei quali va garantita la totale assenza di cinghiali. Condizioni che per larga parte ricorrono nell'intera bassa Lombardia e nelle province limitrofe delle regioni confinanti.

Nell'incontro di Alessandria, Caputo ha riferito che alcuni esempi di tale struttura sono già operativi, illustrando i buoni risultati che stanno ottenendo nella salvaguardia della filiera suinicola.

Dal momento che la loro costituzione dovrebbe essere appannaggio di Regioni e Provincie, Davide Berta (in accordo con i vertici nazionali) ha quindi chiesto a Beduschi la disponibilità ad approfondire il tema in un incontro con una rappresentanza di allevatori. Se attuata, la costituzione dei distretti potrebbe far tirare un bel sospiro di sollievo ai produttori suinicoli lombardi. E qualcosa si sta muovendo. Infatti, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia dell'8 maggio sono appar-



se le prime indicazioni relative alla costituzione dei distretti suinicoli; al loro interno e nelle zone circostanti in un'area di 15 chilometri non dovrà esserci la presenza di alcun cinghiale. I distretti suinicoli devono essere individuati dalle Regioni sulla base della densità di allevamento e di popolazione suinicola, ma anche con riferimento ad una valutazione economica e sociale, o per ragioni di pregio genetico delle razze autoctone in relazione a contesti di valorizzazione del territorio. Alla luce di queste indicazioni, in Lombardia sono stati individuati tre distretti suinicoli: Lodi-Cremona, Mantova e Brescia-Bergamo. I comuni devono intervenire in via prioritaria al fine di proteggere i territori a più elevata vocazione suinicola dal rischio di diffusione del virus della Psa. La difesa degli allevamenti suinicoli dal progredire della diffusione dei cinghiali viene affidata sul piano

normativo alla d.g.r. n. XII/2186 del 15 aprile 2024, inerente l'approvazione del documento 'Piano di gestione, controllo ed eradicazione della Psa in Lombardia'; integrato dal testo redatto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna 'Piano straordinario di cattura, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e azioni strategiche per l'elaborazione dei piani di eradicazione nelle zone di restrizione da Psa'. In quest'ultimo piano vengono specificate le aree buffer di tutela dei distretti suinicoli, quelle dove vi è il rischio della diffusione dei cinghiali, e quelle di pianura nelle quali si registra il pericolo di diffusione del virus negli allevamenti commerciali, che di fatto coincidono con i tre distretti suinicoli. Il bollettino elenca tutti i comuni lombardi che attualmente sono inseriti nelle zone buffer dei distretti e quindi di restrizione.

In queste ripartizioni e nelle zone adiacenti per un'area di 15 km non ci potranno essere cinghiali

Milano Lodi Monza Brianza | Presenti i vertici dell'Unione: Pacchiarini, Bricchi, Garbelli e Bellati

Combi Mais, la nuova edizione Più prodotta e sostenibilità

Presentata alla sede dell'Associazione Granaria. Vigo: «Si conferma una risposta vincente a tutti i livelli»

di Angelika Ratzinger

Riparte con una nuova edizione Combi Mais, l'innovativo protocollo per una coltivazione del mais più produttiva, ma sostenibile, ideato da **Mario Vigo**, conduttore dell'Azienda agricola Folli a Robbiano di Mediglia, per 16 anni (cinque mandati) presidente di Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza, e per 6 anni vicepresidente di Confagricoltura nazionale. Il progetto, perfezionato nel corso dell'ultimo decennio, è diventato un importante punto di riferimento per la Lombardia, dove si concentra il 50% del mais del Paese, e un valido modello per affrontare le sfide lanciate al settore dal contesto economico-politico e dai fattori climatici sempre più estremi.

L'edizione 1.1 di Combi Mais riparte quindi dopo 10 anni, con alcune novità. Il mese scorso è stata presentata all'Associazione Granaria di Milano, alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura **Alessandro Beduschi**, del presidente di Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza, **Francesco Pacchiarini**, e dei vicepresidenti **Alessandro Bricchi**, **Antonio Garbelli** e **Gianmaria Bellati**. Quest'anno la squadra di Combi Mais si arricchisce di nuovi partner: **VH Italia**, la più grande compagnia assicurativa monoramo europea nel settore dei rischi agricoli, e **Ri.Vi.**, specializzata nell'assistenza di macchine e attrezzature agricole di ultima generazione; si affiancano alle collaborazioni storiche di **Netafim**,



Stretta di mano tra Mario Vigo e Alessandro Beduschi, assessore regionale lombardo all'agricoltura, alla sovranità alimentare ed alle foreste

Unimer, Cifo, Bayer, Dekalb, Agriserv, ognuno leader in innovazione nel proprio settore. In dieci anni, Combi Mais ha permesso di ottenere un prodotto con standard quantitativi e qualitativi migliori, grazie alle innovazioni nel campo dell'irrigazione, della nutrizione, della genetica e biostimolazione fogliare, e della riduzione delle emissioni di CO₂.

La squadra che sostiene l'iniziativa si arricchisce di due nuovi partner: VH Italia e Ri.Vi.

Vigo, che oltre ad essere ideatore di Combi Mais è presidente di **Innovagri**, società dedicata allo studio di approcci innovativi in agricoltura, ha commentato: «Nel 2023 abbiamo assistito ad un cambio a volte senza criterio della PAC e degli scenari economico-politici legati al mondo agricolo. Nel contempo Combi Mais continua a confermarsi la giu-

sta risposta produttiva, qualitativa ed ambientale: l'esempio di come si possa applicare una politica sostenibile anche a livello europeo». Da parte sua, Beduschi ha rimarcato che «Combi Mais è un progetto pilastro dell'innovazione agricola in Lombardia, incarnando l'essenza della sostenibilità e dell'efficienza produttiva. Sapendo aggiungere anno dopo anno nuove tecnologie e professionalità, questo protocollo contribuisce a pensare un futuro agricolo migliore e trova il pieno sostegno della Regione».

Mantova | Tutto pronto per la rassegna, che prenderà il via venerdì 17

'Food&Science': il Festival

di Nicola Artoni

Un calendario ricchissimo di conferenze, laboratori, mostre, installazioni, showcooking, visite guidate e spettacoli: l'ottava edizione del Food&Science Festival (promosso dall'Unione Provinciale di Confagricoltura), porta a Mantova, da venerdì 17 a domenica 19 maggio, gli 'Intrecci tra cibo e scienza'. Dalle conseguenze dell'emergenza climatica alla discussione sulle politiche agricole europee, dalla riscoperta delle tradizioni alla nuova era della digital transformation, il viaggio nelle trame che legano settore agroalimentare e indagine scientifica vedrà la partecipazione di ricercatori, scien-



Nell'immagine di repertorio, una serata del Food&Science Festival di Mantova

ziati, divulgatori scientifici, docenti ed esperti di ambiti e discipline diverse; pronti a coinvolgere il pubblico in un dialogo accurato, dina-

mico, costruttivo e multidisciplinare che da sempre rappresenta uno dei principali aspetti del Festival. Tra i molti ospiti, la columnist

del 'Washington Post' **Tamar Haspel**, il giornalista e vicedirettore de 'Il Post' **Francesco Costa**, il chimico e divulgatore scientifico **Dario Bressanini**, l'executive manager del network europeo sull'agricoltura sostenibile tramite genome editing **Oana Dima**, il Premio Nobel per la Pace per le ricerche condotte sul cambiamento climatico **Riccardo Valentini**, il direttore del dipartimento di nutrizione per la salute e lo sviluppo dell'OMS **Francesco Branca**, l'alpinista italiano **Silvio Mondinelli** (tra i pochissimi scalatori ad aver raggiunto tutte le quattordici vette più alte del mondo senza l'uso di ossigeno supplementare), e la food writer **Sara Porro**, vincitrice con **Joe Bastia-**

nich del premio Bancarella della Cucina. Sabato sera il Food&Science Festival arricchirà la propria offerta con uno spettacolo in cui si potranno sperimentare gli intrecci tra musica, danza e acrobazia. Il Posto, una delle principali compagnie di danza verticale, si esibirà portando la magia e la tecnica delle evoluzioni aeree tra i palazzi storici di Mantova, che per una notte diventerà così un esclusivo palcoscenico a cielo aperto. Una nuova lettura dell'architettura e dell'arte, che vede la musica come co-protagonista e che stupirà il pubblico accompagnandolo in uno spettacolo unico, realizzato in collaborazione con Trame Sonore. L'appuntamento è per le 21 in piazza Sordello.

Viaggio negli 'Intrecci' tra cibo e scienza, voluto dall'Unione provinciale di Confagricoltura



Bandi regionali | Per gli interventi di ristrutturazione e riconversione (campagna 2024/2025)

Vigneti, pronti i finanziamenti

Domande fino al 14 giugno. Ultimi giorni, invece, per le misure che riguardano ambiente, clima e altri impegni di gestione

di Andrea Bartoli

C'è tempo fino al 14 giugno per le domande relative all'intervento regionale 'Ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna vitivinicola 2024/2025'. Le attività di riconversione e ristrutturazione ammissibili sono: riconversione varietale, che consiste nel reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite di maggior pregio enologico oppure di maggior valore commerciale; e ristrutturazione, che consiste nella diversa collocazione di un vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico (sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche), oppure nell'impianto del vigneto sulla stessa particella ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite (con modifiche alla forma di allevamento o al sesto d'impianto). Il sostegno comunitario alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è erogato nelle seguenti forme: compensazione ai produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione dell'operazione, che, per la campagna 2024-2025, è pari a 3.000 euro/ettaro; e contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione, erogato nel limite del 50% della spesa determinata sulla base di tabelle standard dei costi unitari elaborate a livello nazionale.

Rush finale, invece, per il bando 2024 riguardante gli interventi SRA 'Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione', che prende corpo nell'ambito del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 di Regione Lombardia. Il bando stanzi complessivamente 18.577.500€, con l'obiettivo di incentivare l'introduzione e il mantenimento di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale

e volte ad un uso sostenibile delle risorse produttive e ambientali. Vediamo nel dettaglio gli SRA attivati per il 2024 nella nostra regione.

SRA 1 - Produzione integrata: l'intervento prevede un sostegno per ettaro di Sau a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di qualità nazionale produzione integrata.

SRA 3 - Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli: promuove l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa e risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità.

SRA 6 - Cover crops: prevede un pagamento annuale per ettaro di Sau a favore dei beneficiari che si impegnano a seminare colture di copertura sulle superfici a seminativo. L'intervento contribuisce alla riduzione della lisciviazione dei nitrati nelle acque, al miglioramento della struttura e fertilità del suolo, all'aumento del sequestro di carbonio organico nel suolo, alla riduzione delle emissioni di gas serra e più in generale all'adattamento ai cambiamenti climatici.

SRA 8 - Gestione dei prati e dei pascoli permanenti: l'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità, alla fornitura dei servizi ecosistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua.

SRA 10 - Gestione attiva delle infrastrutture ecologiche: prevede un pagamento annuale per ettaro a favore dei beneficiari che assumono impe-

gni gestionali volti alla realizzazione di infrastrutture ecologiche che prevedono la realizzazione di formazioni arboree/arbustive (fasce tampone, siepi e filari), zone umide e marcite.

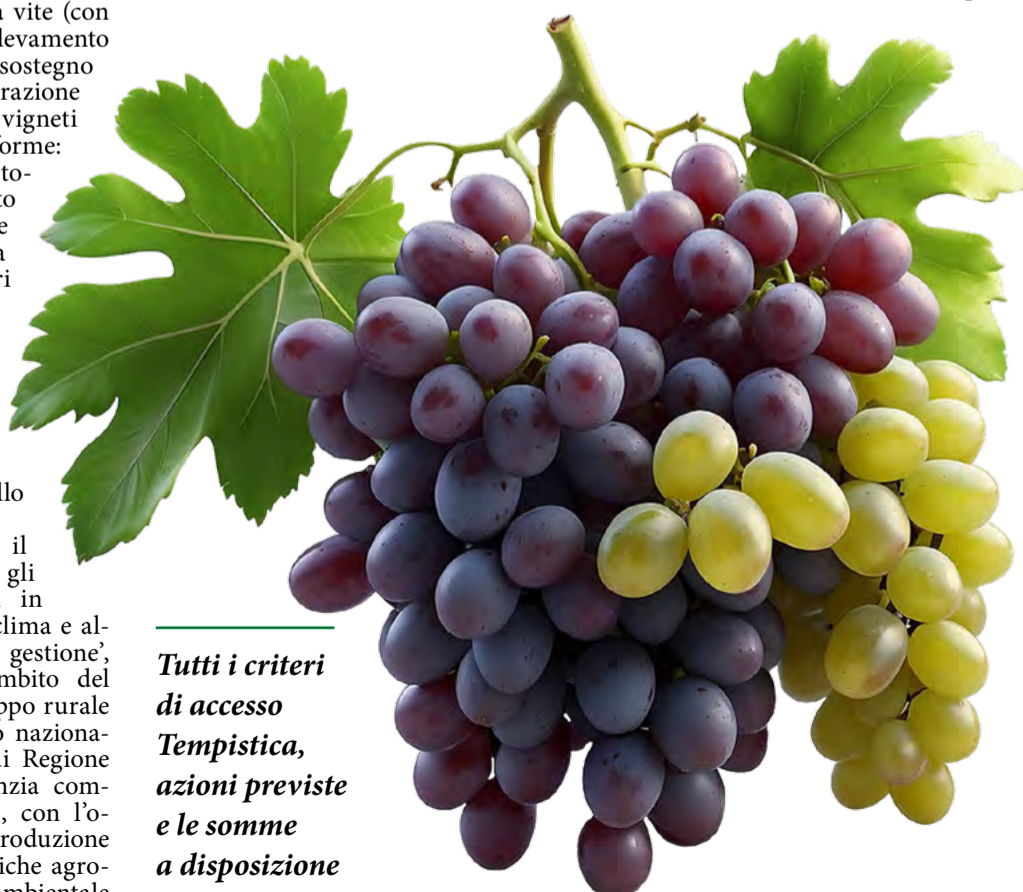
SRA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità: con un sostegno a UBA a favore dei beneficiari che si impegnano ad allevare razze locali a rischio di erosione genetica.

SRA 19 - Riduzione dell'impiego di fitofarmaci: sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare tecniche di difesa fitosanitaria volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari nonché ad introdurre metodi di difesa più innovativi, che vanno oltre il mero impiego dei mezzi chimici.

SRA 22 - Impegni specifici a favore delle risaie: la misura promuove pratiche agronomiche come la semina in acqua, la realizzazione di fossetti e il mantenimento di camere di risaia coltivate l'anno precedente costantemente allagate. Queste pratiche hanno infatti risvolti positivi sia sul mantenimento della biodiversità e dell'ecosistema-risaia, che nella gestione della falda freatica. In particolare, la semina in acqua, anticipando la sommersione delle camere e la circolazione dell'acqua nei canali, permette l'innalzamento precoce dei livelli di falda, la generazione delle colature e delle risorgive (fontanili), a vantaggio dell'irrigazione dei territori posti a quote altimetriche inferiori, aumentando, di fatto, l'efficienza d'uso dell'acqua per un utilizzo plurimo.

SRA 29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica: con un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che aderiscono al metodo di produzione di agricoltura biologica.

Il periodo di impegno per tutti gli interventi è pari a 5 anni, e la durata della singola annualità è riferita all'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre). Le domande possono essere presentate fino al 15 maggio.



Tutti i criteri di accesso Tempistica, azioni previste e le somme a disposizione



Confagri Pavia | Chiesta una cabina di regia per gestire le difficoltà che ne deriveranno

Eccesso d'acqua, nuovo fronte

«Il fenomeno sta condizionando in modo preoccupante le attività; ritardi nelle semine e altri impatti negativi»

La particolare abbondanza di precipitazioni in atto da febbraio, se da una parte ha interrotto la scarsità di disponibilità idrica degli ultimi anni con impatti positivi su riserve e falda, dall'altra parte sta condizionando in modo sempre più preoccupante le attività agronomiche con ritardi nelle semine e impatti vegetativi sulle attività già svolte. Lo spiega Confagricoltura Pavia in una nota. 'Si è davanti ad un ulteriore evento anomalo, che si va ad inserire nella traiettoria di uno sconvolgimento assoluto di tutte le dinamiche del passato. L'innalzamento termico del Mar Mediterraneo, del mar Ligure in particolare, sta modificando in modo radicale il sistema meteo-climatico, e l'intera porzione nord occidentale della pianura padana è interessata dall'oscillare di eventi che non hanno precedenti in letteratura: 2020, alluvio-

ne del Sesia del 4 ottobre; 2022/23: siccità; 2024: da gennaio ad aprile ben 41 giorni di pioggia su 121 di calendario, con una cumulata di 478 mm pari a quasi il 60% della piovosità media annuale concentrata in appena 4 mesi, di cui due (gennaio e febbraio) statisticamente poco piovosi. Ogni tre giorni, uno ha visto piogge medie di almeno 10 mm'.

'Intanto, su Pavia si presentano ulteriori precipitazioni estreme. Appare evidente che si è in presenza di un'emergenza inversa rispetto a quella della siccità, ma con impatti potenzialmente non diversi. Ogni necessità di programmazione culturale è messa in crisi da questa imprevedibile variabilità meteo-climatica che sconvolge la sta-

gionalità, con pesanti impatti sull'azione delle imprese agricole. Tutte le coltivazioni stanno patendo pesanti disagi: le colture in campo soffrono l'eccesso d'acqua, le colture trapianate sono in preoccupante stress, il mais già seminato presenta pesanti

rallentamenti mentre la semina del riso è sempre più in ritardo con impatti sui cicli vegetativi previsti per alcune varietà. Tutta la provincia di Pavia è interessata da queste criticità, dal riso

al mais, dalle orticole alle colture vernive fino al comparto vitivinicolo, con rischi estremi e diffusi di fitopatologie connesse all'eccesso di umidità'.

'Una nuova criticità che si potrebbe presentare nei mesi estivi è poi lega-

ta alla contemporaneità agronomica di tutte le produzioni, con inevitabili problematiche nell'irrigazione da metà giugno per la contemporaneità dell'idroesigenza di riso e mais; e poi la concomitanza delle produzioni che, non avendo potuto scaglionare le semine e i trapianti, rischiano di concentrarsi, scontrandosi con le potenzialità di raccolta e trasformazione dei prodotti freschi. Si rende quindi necessaria la costituzione di una cabina di regia istituzionale per governare, per quanto gestibile, le inevitabili criticità che si presenteranno nei prossimi mesi per il comparto agricolo in termini di ritardi culturali, sovrapposizioni di fabbisogni irrigui, contestualità di produzioni e impossibilità di rispettare tempistiche imposte. Confagricoltura Pavia, nel chiederne la costituzione, è disponibile a fornire tutto il supporto necessario'.

Si profila il pericolo della contemporaneità agronomica di tutte le produzioni

Eventi meteo estremi | Gestione del rischio e determinazione dei danni

Tutelare reddito e imprese

di Elia Belli e Carolina Massarotti

La sede di Confagricoltura Pavia è stata il palcoscenico dell'incontro di formazione e approfondimento rivolto agli operatori del settore agricolo. Al centro dell'attenzione, la gestione del rischio in agricoltura e il ruolo del perito nell'accurata determinazione dei danni provocati da eventi atmosferici estremi.

Levento ha offerto un'opportunità unica di comprensione delle complesse dinamiche legate all'accertamento dei danni da fenomeni meteorologici eccezionali, grazie alla professionalità di **Piero Artis** e del suo gruppo di esperti. Confagricoltura Pavia, da sempre impegnata nella tutela del reddito delle imprese agri-



cole, ha messo in luce l'importanza cruciale di strumenti di salvaguardia del reddito agricolo, specialmente in considerazione degli eventi climatici imprevedibili per durata e

intensità.

Sono intervenuti ai lavori anche la presidente dell'Unione Provinciale, **Marta Sempio**, e il direttore **Alberto Lasagna**; mentre **Stefano Bianchi** ha



svolto il ruolo di moderatore della serata, che ha visto la partecipazione di numerosi associati e tecnici di settore. L'incontro ha rappresentato un momento fondamentale di condivisione delle attività svolte dall'associazione a favore dei propri soci, con l'obiettivo di sensibilizzarli riguardo agli strumenti consolidati e alle nuove pratiche emergenti. Confagricoltura Pavia si conferma così un punto di

riferimento per gli operatori agricoli, non solo fornendo supporto e consulenza, ma anche promuovendo l'adozione di pratiche e strumenti volti alla mitigazione dei rischi e alla protezione del reddito delle imprese agricole. La partecipazione attiva e l'interesse dimostrato da tutti i partecipanti testimoniano l'importanza e la rilevanza di iniziative come questa per il settore agricolo del territorio.

Ismea | Il rapporto relativo allo scorso anno fa il punto sulle attività guidate dagli under 35

Imprese agricole, 'giovane' solo il 7,35%: ma vale il 15%

Realtà più dinamiche ed efficienti rispetto alla media: portano un buon contributo economico, però sono in diminuzione

Sono il 7,5% le aziende agricole condotte in Italia da giovani agricoltori, che concorrono però al 15% dell'economia del settore. Imprese più dinamiche ed efficienti rispetto alla media, con una spiccata propensione allo sviluppo di filiere di qualità. Il loro numero si è ridotto nell'ultimo quinquennio, ma a un ritmo inferiore rispetto a quello osservato — sempre in relazione alla componente giovane — nell'industria alimentare, nella ristorazione e nell'intero sistema economico nazionale.

A fine 2023, come rivela l'Ismea nell'ultimo 'Rapporto giovani e agricoltura' appena pubblicato, le imprese agricole condotte da under 35 iscritte nei registri delle Camere di Commercio ammontavano a 52.717, in calo dell'8,5% rispetto al 2018: una flessione in parte motivata dalla generale tendenza al ridimensionamento del numero delle aziende agricole attive, e comunque più attenuata rispetto al meno 12,4% rilevato per l'insieme delle imprese a conduzione giovanile. In una nazione in declino demografico come l'Italia — il Paese più vecchio d'Europa, con un rapporto tra giovanissimi e anziani di circa 20 punti sotto la media comunitaria (53% vs 71% della UE) — il problema dello scarso turnover generazionale accomuna tutti i settori economici. Uno scenario reso ancora più complesso, nelle aree rurali, dal gap in infrastrutture e servizi; ritardo che spiega i diffusi fenomeni di spopolamento soprattutto a carattere giovanile, ma che non ha impedito al settore agricolo, grazie anche agli incentivi della PAC, di assumere un ruolo in molti casi attrattivo nei confronti delle nuove generazioni. In base ai dati del censimento 2020, l'Italia è tra i Paesi dell'UE con la quota di giovani agricoltori, sul totale delle imprese del settore, più bassa (pari al 9,3% considerando gli under 41 presi a riferimento dall'Istat), contro il 18,2% della Francia, il 14,9% della Germania e

Il problema dello scarso turnover generazionale accomuna nel nostro Paese tutti i settori produttivi



l'11,9% della media comunitaria. Alle aziende junior si deve però la creazione del 15% del valore economico complessivo dell'agricoltura italiana (misurato nei dati censuari dal Prodotto Standard), contro il 62% in capo agli agricoltori con età compresa tra 41 e 64 anni e il 23% degli over 65. La ricchezza generata mediamente da un'impresa giovanile agricola italiana, pari a 82.500 euro (valore ben superiore a quella del settore, pari a 50 mila euro), pur posizionandosi sopra la media UE è inferiore a quella francese e tedesca (la Spagna è invece dietro l'Italia).

Al contrario, il valore per ettaro delle imprese giovanili italiane, pari a 4.500 euro, è doppio rispetto a quello europeo e francese, ma superiore anche al valore medio unitario generato da un'impresa giovane tedesca e soprattutto spagnola. Questo emerge anche per l'insieme delle aziende agricole e deriva dalla maggiore specializzazione dell'Italia in coltivazioni ad elevato valore aggiunto e di alto

pregio (ortofrutta, floricoltura, viticoltura in primis). In termini di occupati, variabile che esprime una misura della vitalità imprenditoriale, la componente più giovane (under 35) ha regi-

strato una crescita di 8 mila lavoratori su base annua, pari al +4,8%, raggiungendo le 183 mila unità. La crescita dell'agricoltura, per questa fascia di età, è di poco inferiore a quella degli altri set-

tori economici e dell'intera economia, seppure molto distante dalla dinamica positiva delle costruzioni, in cui l'occupazione è stata fortemente sostenuta dai bonus edilizi.

PICCOLI ANNUNCI

VOLETE VENDERE O ACQUISTARE?

Per gli associati a **CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA** il servizio è **GRATUITO**

• VARIE

Agriturismo immerso nel Parco del Ticino in comune di Robecco s/N. Affittasi ad agricoltore.
Per informazioni **335 216867**

Allevamento di lumache in fase di avviamento, situato nel Parco del Ticino, affittasi.
Per informazioni **335 216867**

• ATTREZZATURE

Azienda agricola Feroldi Giuseppe vende **rimorchio agricolo** Grazioli 520x240, q.li 140, freni ad aria, cerchi nuovi. Ottimo stato.

Per informazioni:
Valentina Bassi **0372 4651-4-2**
o Sig. Feroldi **335 8173613**

Per i vostri annunci economici **gratuiti** rivolgetevi a:
per Brescia e provincia: **Emmedigi** - tel. 030 224121 - fax 030 226031
per tutte le altre provincie: **Publia** - tel. 0372 404549 - fax 0372 404527

Il costo per le **aziende non associate** è di € 50,00 + I.v.a. per la pubblicazione di **1 annuncio ripetuto per 5 numeri consecutivi**. Inviare il testo dell'annuncio (*max 50 parole*) via Fax al n. 0372.404527 oppure all'indirizzo mail impaginazione@publia.it. Il pagamento può essere effettuato presso lo sportello **Publia - Divisione Commerciale S.E.C. SpA** in via delle Industrie, 2 a Cremona o tramite bonifico bancario a Banca Popolare di Cremona Ag. 1 - Cod. ABI 05034 CAB 11401 - C/C 228149 - IBAN - IT42W0503411401000000228149 indicando cognome, nome, via, città, tipo e numero di documento d'identità. I dati personali verranno trattati in conformità ai principi espressi dal Reg. UE 2016/679 (GDPR).



confidisistema!

Vicini di impresa



CERCHIAMO IMPRENDITORI GREEN PER FARE IMPRESA INSIEME

Voi ci mettete idee e progetti.
Noi un'esperienza pluriennale sul
territorio a fianco delle Imprese per
una crescita sostenibile.

Numero Verde 800 777 775

contact@confidisistema.com

Valorizziamo le potenzialità di
sviluppo della Tua Impresa con

- garanzia
- finanza diretta
- agevolazioni
- consulenza finanziaria